

La grande distribuzione

Majora investe Cento assunti nei nuovi mercati

Apertura di 40 nuovi punti vendita (a gestione diretta e indiretta) e assunzione di oltre 100 dipendenti. Ecco il piano di sviluppo per il 2023 di Majora Despar Centro-Sud, realtà leader nel settore della distribuzione alimentare facente capo all'imprenditore di Corato Pippo Camillo. Il piano di crescita, inoltre, riguarderà anche il canale Cash & Carry che, nel mese di giugno, vedrà salire a 8 i punti vendita "Altasfera" nel Mezzogiorno con l'apertura a Reggio Calabria (a cui si aggiungono i negozi di Corato, Molfetta, Manfredonia, Laterza, Crotone, Monopoli e Lecce) potenziando così il presidio in Calabria. Prevista anche la nascita di un nuovo centro di distribuzione in Campania che sarà attivo nel secondo semestre dell'anno, oltre all'ingresso nel canale Discount grazie alla joint venture con Ergon, partita nello scorso gennaio da cui è nata "ARDita". «L'anno che ci siamo lasciati alle spalle», spiega Camillo, presidente e amministratore delegato di Majora - non è stato particolarmente clemente, ma siamo andati avanti seguendo i nostri piani. Noi imprenditori abbiamo l'obbligo di continuare a investire e pensare al futuro. Majora ha un ruolo importante nel territorio e, oltre agli investimenti in sostenibilità, ha portato avanti una politica di contenimento dei prezzi in tutta la rete per difendere il potere d'acquisto della comunità. La nostra attenzione è rivolta tanto ai clienti quanto alla popolazione aziendale, come attestato anche dall'ottenimento della certificazione Equal Salary e dai diversi progetti in cantiere».

Nel 2022 il gruppo della distribuzione alimentare ha chiuso il bilancio con un giro di affari alle casse pari a 987 miliardi e una crescita dei ricavi che si attesta sul più 7,2% rispetto all'anno precedente. Conta oltre 900 punti vendita (diretti e indiretti) e 7 Cash & Carry.

V. Fat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari, via libera dal Comune alla tassa di soggiorno. Ma i trasfertisti non pagano

Sugli affitti brevi il sindaco Decaro adesso chiede regole diverse



In prima linea il sindaco Antonio Decaro



Battagliera L'assessor Ines Pierucci

BARÌ La giunta del Comune di Bari ha approvato il regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno, questo pomeriggio il voto in consiglio comunale. Si tratta di un provvedimento non necessario per la città. Presente già in tutte le grandi mete turistiche italiane, Bari è pronta a poter richiedere un contributo ai turisti. La tassa potrà essere richiesta ai soggiornanti al massimo per quattro giorni, considerati consecutivamente l'uno all'altro.

Se nel corso dello stesso anno solare, un turista che effettuato già quattro pernottamenti consecutivi dovesse decidere di tornare a Bari, allora per lui l'ingresso sarebbe gratuito.

Nessun ulteriore esborso di denaro. Stesso discorso vale per i minori di 14 anni, gli assistiti di pullman e gli accompagnatori turistici, gli studenti fuorisede, le persone con disabilità beneficiarie dell'indennità di accompagnamento e i loro accompagnatori. Il personale dipendente della struttura ricettiva dove svolge



l'attività lavorativa e chi sarà a Bari per un concorso. Ai gestori il compito invece di effettuare, con cadenza trimestrale, le versamenti delle somme riscosse a titolo di imposta di soggiorno.

Il presupposto impositivo è costituito dal pernottamento

in strutture ricettive, anche a l'aria aperta, sul territorio comunale, quali campeggi, agriturismi, strutture di turismo rurale, aree attrezzate per la sosta temporanea, bed & breakfast, case vacanze, case e appartamenti per vacanze, esercizi di affittacamere, case

I flussi
Nella foto folla di turisti nel centro storico di Bari

per ferie, residenze turistico-alberghiere, alberghi, villaggi turistici, ostelli, alloggi vacanze, immobili occasionalmente usati a fini ricettivi, alberghi diffusi e comunque tutte le strutture ricettive di cui alla legge regionale in materia di turismo, nonché gli immobili destinati alla locazione breve.

Un commento a margine della giunta lo ha fornito l'assessor alle culture Ines Pierucci: «Bari è ormai una città europea e l'imposta di soggiorno le permetterà di adeguarsi agli standard di altre grandi città conservando, da un lato, l'autenticità della sua identità culturale e, dall'altro, rilanciando una vocazione culturale sempre più forte sostenuta da servizi più efficienti e da un'offerta complessiva di livello internazionale».

Intanto il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha annunciato una prossima interlocuzione con il governo, sul tavolo di discussione gli affitti brevi. L'obiettivo è quello di poter porre un argine alla presenza massiva di strutture ricettive nel centro città.

Il rischio è che nei prossimi anni si possa avere una forma di abbandono del borgo antico da parte dei residenti, vittime dell'eccessiva presenza di turisti. A Bari negli ultimi è cresciuto il turismo giovanile ma, grazie ad una serie di iniziative culturali, la città è diventata appetibile anche per il turismo di qualità.

Enrico Filotico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procedura della Camera di Commercio

La Zes Adriatica non versa il fitto, è a rischio sfratto dalla sede



Commissario Manlio Guadagnuolo

Uno "sfratto" evitato (forse) all'ultimo minuto grazie a un bonifico prestigioso che era atteso già da tempo. Ecco che il popolo dei morosi non è solamente espressione del mondo privato. Anzi, nei valzer dei (mancati) pagamenti questa volta sono finite la Zona economica speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise (che dipende dall'Agenzia per la Coesione Territoriale) e la Camera di Commercio di Bari: la prima in qualità di soggetto affittuario; la seconda in qualità di locatario. Il motivo dello scontro contabile-finanziario tra i due soggetti giuridici riguarda lo storico immobile di Corso Cavour, "casa" dell'ente che regola le vicende del commercio in tutta la città metropolitana barese.

La vicenda ha inizio con l'individuazione del palazzo in cui localizzare gli uffici della Zes: la nuova realtà, che ha il compito di «favorire la nascita e l'implementazione di nuove iniziative imprenditoriali, di micro,

piccole, medie e grandi imprese, nazionali ed estere», opta per locali prestigiosi che si affacciano anche sul Lungomare. Si tratta di una superficie di 450 metri quadrati al piano terra della Camera di Commercio di Bari con un ingresso autonomo verso largo Eroi del Mare. «Dall'1 settembre 2022, il Commissario straordinario Manlio Guadagnuolo con il suo staff, è scritto in una comunicazione sul sito istituzionale: «è insediato negli uffici della sede territoriale della Zes Adriatica interregionale Puglia-Molise, nel prestigioso edificio della Camera di Commercio di Bari».

Tuttavia, dopo la firma del contratto di locazione già dal mese successivo si è innescato un botta e risposta epistolare finalizzato al pagamento del fitto mensile e delle spese di utenza. Fino a quando la Camera di Commercio ha dovuto avviare la procedura (essendo previsto un obbligo da parte della normativa) per entrare in possesso di quanto previsto. Infatti, da

settembre 2022 a maggio 2023 non è stato effettuato alcun pagamento da parte dell'affittuario. Di qui la messa in mora e la citazione per sfratto con la relativa risoluzione del contratto (l'utenza era fissata per il prossimo 15 giugno). Ma venerdì scorso è intervenuto un pagamento per una cifra di circa 27 mila euro. Non sarebbe dell'importo complessivo, ma è un primo passo per evitare di abbandonare gli uffici. D'altronde ora la decisione su cosa fare dovrebbe passare dalla giunta camerale. Sulle motivazioni che hanno portato al ritarlo ci sarebbe il cambio dirigenziale all'Agenzia per la Coesione Territoriale che ha creato un corto circuito amministrativo. La speranza ora è che questa volta il canone della locazione sia pagato nei termini previsti anche perché l'attività delle Zes sembra essere entrata a regime.

Vito Fatiguso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESORDIO IN PROSA DI UNA GRANDE POETESSA

Coraggio, rabbia, nostalgia, amore: una vita può assumere mille sfumature diverse e questo la rende unica. Alessandra Carnaroli dà vita a un affresco di esistenze difettose e indomite, tenute insieme dalle spille da balia delle soluzioni creative, dal nastro adesivo dei sogni. Padri distanti, figlie disobbedienti, madri competitive, mariti imperfetti, ambizioni sbiadite e speranze sempre vive: un incredibile, quotidiano racconto che contiene e abbraccia tutti noi.

COLLANA DIRETTA DA TERESA CIABATTI